

Siamo tornati ad ammirare la strepitosa campionessa di Cremona nella sua stalla, la "mitica" Bonnyfarm dei fratelli Chiappini di Ghedi (Bs). Per scoprire una realtà dove genetica, produzione e benessere hanno pari dignità

Appuntamento da Véronique

di ALESSANDRO AMADEI



Biglietto da visita

Società agricola Alberto, Giovanni e Mario Chiappini SS

SEDE

Cascina Bonifica, Ghedi (Bs)

CONTATTI E POSTA ELETTRONICA

Tel. 331 6520236 (Giovanni) - e-mail: giovanni.chiappini@live.it

L'AZIENDA

- Superficie agricola: 100 ha, coltivati a mais, loietto, frumento e sorgo
- In stalla: 200 vacche in mungitura di razza Frisona
- Produzione media: 100 quintali, al 4% di grasso e al 3,45% di proteina
- Destinazione del latte: latteria Soresinese
- Manodopera aziendale: esclusivamente familiare



Le mostre? Solo un'occasione per scambiare idee ed esperienze con i colleghi. Perché "il reddito non dipende dai risultati sul ring, ma da quello che ogni giorno metti nel frigo". In queste parole di Giovanni Chiappini, proprietario e allevatore insieme ai fratelli Alberto e Mario della neo-campionessa della fiera di Cremona, una sintesi di come alla Bonnyfarm viene interpretato il mestiere di produttore di latte. Massima cura, dunque, non solo per la genetica, ma anche per l'alimentazione e per il cow comfort. E con la buona volontà e il giusto know how i risultati arrivano...



Scene di un trionfo

Foto sopra: Gianni Chiappini a Cremona, a fianco del presidente dell'Anafi Maurizio Garlappi e dell'amico driver Elio Noci

A fianco: Gianni nel salotto di casa, con il trofeo riservato alla campionessa assoluta di Cremona

Giovanni Chiappini ha lo sguardo diretto, la parlata sincera e la stretta di mano vigorosa di chi, il pane, se l'è guadagnato fino all'ultima briciola, con onestà. E di chi ha tirato su figli e cascina a suon di rinunce. E quando parla della vittoria della sua Véronique alla mostra nazionale dell'Anafi dello scorso ottobre, lo fa con quel misto di emozione, modestia e (giustificato) orgoglio proprio di chi si è sudato il successo, passo dopo passo. "È la prima volta che a Cremona siamo stati vincitori del titolo assoluto, ma eravamo già riusciti a fare due riserve di finalissima, una proprio con Véronique, nel 2009. E poi Véronique è stata anche campionessa di categoria al confronto europeo del 2010".

Già. Giovanni (per tutti Gianni) parla al plurale, perché in effetti è merito dell'intera famiglia Chiappini – non solo dei figli Marco e Alessandro, che si prendono cura delle bovine da show, ma anche dei fratelli Alberto e Mario e del nipote Ivan, che tutti i giorni affiancano Gianni nel lavoro in azienda - se alle ultime nazionali dell'Anafi

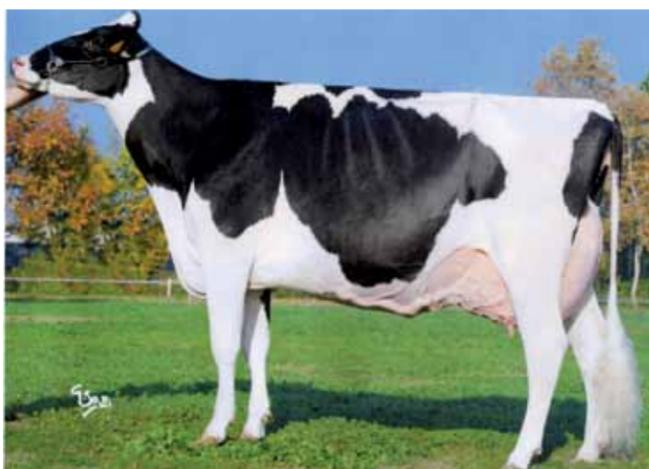


FOTO SOPRA, DA SINISTRA
Che venga ritratta sul grande paddock di casa o sul ring, Véronique dimostra di valere tutti i suoi 95 punti

FOTO SOTTO
Un angolo della stanza dei trofei

le miss della Bonnyfarm hanno sempre fatto dei figuroni. Dei molteplici successi ottenuti alle mostre provinciali meglio neanche parlarne: basti dire che all'ultimo piano della sua abitazione, Gianni ha una stanza letteralmente stipata delle coppe, delle coccarde e dei vari riconoscimenti collezionati dalle vacche di famiglia in giro per l'Italia e per l'Europa. "Véronique - sorride Gianni - è solo la punta dell'iceberg del lavoro fatto fino ad oggi". In effetti i trofei parlano da



soli, ma poi è lo stesso Gianni a ricordarci della madre di Véronique, Veronica, riserva assoluta alla nazionale di Cremona del 2006, menzione d'onore nel 2004 e campionessa delle manze nel 2001.

E poi ancora di Martina, menzione d'onore sempre sul ring di Ca' Somenzi nel 2008, di Pamela, vincitrice tra le vacche giovani al Dairy show, e di Kandy, titolare della squadra italiana che ha partecipato al confronto europeo di Oldenburg, in Germania.

Box a parte

Ma è venuto il momento di entrare in stalla per far visita alle bellissime di casa Chiappini. A loro sono riservati alcuni box, ricavati in un'ala del grande edificio dove sono alloggiate le altre vacche (l'azienda munge in tutto circa 200 capi). "Le bovine da mostra vengono tenute qui - precisa Gianni - solo perché così riusciamo ad alimentarle a secco, con un mix di concentrati e di ottimi fieni di loietto e di medica, ma anche di festuca, tanto per variare un po'. Se non le tenessimo isolate andrebbero a mangiarsi l'unifeed che diamo a tutte le altre, e poi qui, con l'aiuto ogni tanto di qualche shampoo, ci riesce più facile mantenerle pulite. Ma anche loro vanno in sala di mungitura. Solo Véronique viene munta a parte, e non soltanto perché correrebbe il rischio di scivolare: fisicamente non ci starebbe proprio".

Tabella 1

Razione somministrata alle vacche in lattazione

Silomais	22 kg
Insilato di frumento	10 kg
Paglia macinata	0,7 kg
Farina di mais	7 kg
Nudeo	2,5 kg
Soia f.e.	1,6 kg
Cotone	1,5 kg

Eccola la campionessa di Cremona, nel pieno del suo splendore e dei suoi 95 punti. Una vacca che in quattro parti vanta già due figli maschi famosi (Valdano e soprattutto Superbo, le cui fiale sono andate a ruba pur come toro in prova di progenie) e che ha già prodotto fior di quintali di latte: "in seconda lattazione - sottolinea orgoglioso Gianni - l'abbiamo munta 323 giorni e ci ha dato la bellezza di 172,17 quintali, al 3,4% di proteina".

Ma non c'è solo Véronique a catturare lo sguardo del visitatore: anche le altre miss si fanno notare per gli arti corretti, le mammelle generose e per la taglia superiore alla media. E anche loro si difendono egregiamente - ci dicono - anche sul fronte degli indici e delle produzioni.

"Cerchiamo bovine che prima di tutto siano in grado di fare tanto buon latte - osserva Gianni - e per centrare questo obiettivo vogliamo animali di struttura, che dopo le fatiche di una lattazione non siano



esauriti, ma siano in grado di affrontare anche le lattazioni successive e di portarle a termine con successo.

E quindi puntiamo su animali di una certa taglia, con un apparato gastroenterico capiente, e quindi capaci di ingerire tanto cibo e di trasformarlo in tanto buon latte. E poi vengono gli arti e la mammella, il secondo cuore della vacca. Insomma, devono anche essere animali completi".

A tutto benessere

Un ultimo sguardo alle miss, e via a visitare il resto della stalla. "Le mostre - fa notare Gianni mentre ci avviciniamo al "gruppono" delle vacche in lattazione - sono prima di tutto un modo per farsi conoscere e un'occasione per scambiare idee ed esperienze con altri allevatori.

Una passione a cui dedichiamo un bel surplus di lavoro e che ci ha dato in cambio tante soddisfazioni.



Il reddito, però, non dipende dai risultati ottenuti sul ring, ma da quello che ogni giorno metti nel frigo". Ecco perché oltre alla genetica, la famiglia Chiappini cura in particolar modo anche l'alimentazione e il benessere animale.

E qui, nel gruppo delle vacche in mungitura (da un lato le primipare, dall'altro le adulte), lo si nota chiaramente: gli animali sono intenti a ruminare, comodamente coricati in cuccetta (in numero di una per capo), oppure a consumare un unifeed ricco di insilati (tabella 1), oppure ancora a bere. Gli abbeveratoi sono numerosi, capienti e collocati ovunque, anche nei paddock all'aperto (ottimi per la ginnastica funzionale) e all'uscita della sala di mungitura.

Qualche capo si serve degli spazzoloni, ma non ci sono bovine che stazionano in piedi o vagano in giro senza scopi precisi. All'interno della stalla l'ambiente è spazioso e ben aerato: le grandi pale del sistema di ventilazione girano anche nelle belle giornate invernali, naturalmente a basso regime. "Asciugano l'ambiente e tengono basse le cellule" spiega Gianni. E mentre sfiliamo davanti ai capi impegnati in greppia, è lui a sottolineare l'importanza di una corretta alimentazione:

FOTO A FIANCO
Per quanto riguarda l'approvvigionamento foraggero, l'azienda è quasi del tutto autosufficiente



FOTO SOPRA, DA SINISTRA
Sotto alla tettoia, i box dove vengono allevate le vacche da show

Gli animali in produzione consumano un unifeed ricco di insilati

Le bovine dispongono di ampi paddock per la ginnastica funzionale

"abbiamo fiducia nel nostro alimentarista, Angelo Bandera, innanzitutto perché condivide con noi l'idea che tutti i problemi partano dalla mangiatoia. E che le vacche ti dicano sempre qual è il problema: a noi uomini, quindi, basta saperle ascoltare. Ed è così che si ottengono buoni risultati anche sul fronte della fertilità e della salute animale, che vengono prima di tutto. Basta alimentarle bene: non c'è bisogno di ricorrere alle polverine magiche...".